

Oggetto: **Mozione contro i superpremi ai cosiddetti "pentiti" di mafia**

Premesso che

nel corso degli ultimi anni lo Stato, per cercare di debellare il grave fenomeno della criminalità organizzata di stampo mafioso, ha concentrato molti dei suoi sforzi sull'utilizzo dei cosiddetti "pentiti" (tenuto presente che non risulta che nessuno di costoro abbia manifestato pentimento prima di essere stato sottoposto a provvedimento restrittivo della libertà personale).

Considerato che

sono stati posti in essere nei confronti di questi "pentiti", molti dei quali autori di gravissimi ed efferati delitti, degli onerosi programmi di protezione per gli stessi e per i loro familiari, che hanno comportato spese considerevolissime e comunque assolutamente non paragonabili alle esigue risorse messe a disposizione dei parenti delle vittime della violenza mafiosa, che spesso attendono anni per ottenere risarcimenti irrisori.

Preso atto che

nel caso specifico del "pentito" Giovanni Brusca numerosi organi di stampa nazionali hanno riportato al notizia secondo la quale lo stesso avrebbe ricevuto dallo Stato la garanzia che il suo patrimonio miliardario, accumulato in anni di attività delinquenziali, gli sarebbe stato conservato e per di più riceverà un apposito sussidio.

Considerato altresì che

un minimo di pentimento presuppone almeno la rinuncia ai beni patrimoniali frutto di attività criminosa.

Visto che

le responsabilità oggettive del Ministro dell'Interno e del Ministro di Grazia e Giustizia in merito a questa vicenda sono dimostrative di come sia stata impostata una politica di lotta alla criminalità mirante a sovracconsiderare il ruolo dei "pentiti" di mafia sprestando risorse che potrebbero essere indirizzate a potenziare il ruolo e la struttura degli apparati preposti a prevenire e contrastare gli effetti della criminalità organizzata, nonché ad offendere le vittime della Mafia e le loro famiglie e a gettare nel ridicolo e nel discredito l'immagine del Paese.

Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta:

A censurare la linea politica e strategica adottata in quanto inadeguata se non nociva per una seria repressione delle associazioni malavitose.

A richiedere ai Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia di rassegnare le dimissioni per manifesta incapacità a contrastare i fenomeni della criminalità

organizzata e a condurre la lotta alla mafia utilizzando strumenti adeguati e non invece a premiare anni di attività criminose.